Anno 62 — Domenica-Lunedì 1-2 Maggio 1927 - Anno V — N. 102

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asta, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-75 -- I manoscritti non si restituiscono

I FATTORI E I PROBLEMI FONDAMENTALI DELL'ECONOMIA NAZIONALE ITALIANA

Il rapporto Pirelli a Ginevra

Fra i molti documenti che il Segretariato della Società delle Nazioni va pubblicando, in attesa della Conferenza internazionale economica che si riunirà a Ginevra il 4 maggio, merita speciale rilievo un rapporto dovuto al dott. Alberto Pirelli, nel quale sono esposti i fattori fondamentali e i problemi specifici dell'economia nazionale italiana, per poter giungere così a stabilire la situazione effettiva del nostro paese nello sviluppo economico generale. Lo scrittore si propone di mettere in evidenza:

a) alcune difficoltà e alcune necessità caratteristiche che pesano ancora sulla vita economica italiana, in ragione sopratutto delle poche risorse naturali del paese e dell'insufficente accumulazione di ricchezze per opera delle generazioni precedenti, mentre la popolazione è sovrabbondante;

b) la volontà e la capacità che il popolo italiano ha manifestate di fronteggiare queste difficoltà, di elevarsi rapidamente al di sopra del livello al quale secoli di servaggio straniero lo avevano ridotto, e di affermare vittoriosamente la sua vitalità e la sua potenza nei campi più diversi, come è dimostrato particolarmente dal magnifico sforzo creativo fatto in questi ultimi anni;

c) la necessità che non si dimentichi all'estero che, se non sono soddisfatti alcuni di questi bisogni essenziali, lo sforzo che l'Italia s'impone in questo momento, allo scopo di sormontare tali difficoltà mediante l'espansione naturale dei suoi sbocchi commerciali, sarebbe reso difficile e fors'anche inutile, e che questo risultato, naturalmente, non potrebbe che recar danno, non solo all'economia italiana, ma anche all'economia mondiale, di cui la prima è un fattore tutt'altro che trascurabile.

Difficoltà naturali e storiche

Secondo il dott. Pirelli, le difficoltà caratteristiche della economia italiana possono essere brevemente riassunte così:

1. — Essa ha: a) un territorio non soltanto troppo ristretto in rapporto alla sua popolazione, ma anche in gran parte montagnoso e la cui fertilità media non è molto elevata; b) una produzione agricola insufficente per i bisogni della sua popolazione; c) una popolazione già molto densa e che, inoltre, aumenta con un ritmo così accelerato che lo sviluppo della produzione agricola non è in grado di seguirlo, ad onta degli sforzi che si sono compiuti allo scopo di migliorare ed intensificare le culture.

2. — Ne consegue che occorre: o aumentare gli effettiv dell'emigrazione, o sviluppare l'attività produttrice del paese, allo scopo di provvedere non solo agli aumentati bisogni interni, ma anche ad accrescere le sue esportazioni, per essere in grado di pagare le materie prime e le derrati alimentari che noi siamo costretti ad importare dall'estero.

3. — Tuttavia, da una parte, le legislazioni e le misure restrittive di molti paesi stranieri si oppongono allo sviluppo dell'emigrazione e, d'altra parte, lo sviluppo dell'industria è reso difficile, date le poche materie prime fondamentali di cui si dispone nel paese, materie che sono l'elemento indispensabile di qualsiasi moderna industrializzazione.

4. — La nuova Italia è partita tardi e da un livello più basso di quello delle altre nazioni per dedicarsi all'organizzazione tecnica e commerciale delle sue forze produttrici. Ciò avvenne perchè durante il secolo passato, mentre altri paesi sviluppavano la loro attrezzatura industriale e perfezionavano la loro produzione agricola, l'Italia era ancora smembrata e oppressa, o si era appena liberata dalla dominazione straniera che in molte regioni italiane aveva, durante secoli, ritardato il progresso della tecnica e dell'organizzazione.

5. — L'Italia ha poche colonie. Quelle che ha non sono ricche, sicchè anche in questo campo essa non può trovare mezzi apprezzabili per il suo approvvigionamento in materie prime, per la vendita dei suoi prodotti e per il collocamento dei suoi emigranti.

6. — D'altra parte l'Italia non possiede ricchezze accumulate dalle generazioni precedenti, che rispondano alle esigenze dello sviluppo della sua produzione e possano contribuire, con la loro rendita, a soddisfare i bisogni della popolazione sempre in aumento.

7. — Lo sforzo economico fatto dall'Italia durante la grande guerra è stato, relativamente ai suoi mezzi, superiore a quello di qualsiasi altro Stato belligerante. E' stato calcolato che i sacrifici consentiti hanno raggiunto una cifra che oltrepassa il quarto della ricchezza nazionale, mentre l'Italia non ha avuto nè compensi coloniali, tranne che in misura minima, nè una parte equa e adeguata di riparazioni. Le riparazioni, che le sono state attribuite, sono assorbite oggi dal pagamento dei debiti internazionali, per cui il pagamento delle indennità per danni di guerra e per la ricostruzione dei territori invasi resta esclusivamente a suo carico.

I progressi compiuti

Per quanto concerne l'opera svolta dall'Italia per fronteggiare queste difficoltà, opera il cui punto culminante è stato segnato dalle realizzazioni di questi ultimi cinque anni di rinascenza nazionale, si può riassumerla così:

1. — L'agricoltura ha intensificato e migliorato notevolmente la sua produzione. La battaglia del grano impegnata dall'on. Mussolini ha avuto per effetto di incoraggiare in modo generale tutte le categorie della produzione agricola. I lavori di bonifica eseguiti su vasta scala, hanno nel tempo stesso aumentato la superficie del terreno coltivabile e purificato intere regioni dalla malaria.

2. — Ad onta dell'insufficenza delle materie prime, e del volume relativamente ristretto del consumo nazionale, la industria si è sviluppata organizzandosi tecnicamente ed essa è pervenuta ad aumentare considerevolmente le sue esportazioni. Lo sviluppo importante dato alle installazioni idro-elettriche ha permesso di non aumentare le importazioni di carbone che in lieve misura, ad onta dell'aumento dell'attività industriale.

3. — Lo sviluppo dato alla marina mercantile, sopratutto a quella destinata al trasporto di passeggeri, ha considerevolmente rialzato il prestigio della bandiera italiana ed ha fornito nello stesso tempo alla bilancia dei pagamenti un elemento di compenso alle diminuite rimesse di fondi da parte degli emigrati.

Tutti questi fatti sono tanto più degni di essere messi in rilievo in quanto, per render possibili tali progressi, gl'italiani si sono astretti ad un tenore di vita più modesto di quello di altre Nazioni. Un esempio tipico è dato dal recente ritorno al pane di guerra. Non solo l'operaio e il contadino, il funzionario e l'impiegato, ma anche l'industriale e il banchiere vedono il loro lavoro retribuito in misura minore di quello degli abitanti di altri paesi per una attività analoga. Inoltre, gl'italiani hanno acconsentito a sopportare pesi fiscali estremamente gravosi per ottenere l'equilibrio del bilancio, e ciò dopo lo sforzo imposto dalla guerra e quello necessitato per la ricostruzione del dopo-guerra.

I prezzi di costo

La situazione dell'economia italiana nei riguardi dell'economia mondiale presenta dunque le caratteristiche seguenti:

1. — Per quanto concerne i prezzi di costo, l'Italia si trova avvantaggiata nei riguardi di certi paesi stranieri, perchè la sua mano d'opera costa meno, sebbene questo vantaggio sia in realtà molto inferore a quello che può lasciar supporre un confronto tra i salari. Questo vantaggio, ad ogni modo, è più che abbondantemente neutralizzato dalle spese di trasporto delle materie prime e dei combustibili che l'Italia deve importare dall'estero, dai gravami fiscali, dal prezzo più elevato del denaro e, per numerosi rami della produzione, dal poco sviluppo del mercato nazionale che impedisce la produzione in serie. L'industria italiana non disconosce certo i vantaggi che possono derivare da intese internazionali aventi per scopo la specializzazione dei prodotti e l'allargamento dei mercati di consumo. Bisogna tuttavia, nella conclusione di intese di questo genere, tener conto, in misura adeguata, delle necessità assolute di una giovane industria, in via di sviluppo, come è l'italiana, nonchè della situazione finanziaria economica e demografica particolare dell'Italia.

Il commercio con l'Estero

2. — Per quanto concerne le importazioni, l'Italia continuerà ad essere una cliente importante dell'estero, per i prodotti alimentari, per le matere prime ed anche per i prodotti semi-lavorati. Certe importazioni di prodotti industriali lavorati vanno decrescendo in seguito alla necessità in cui si è trovata l'Italia di sviluppare le sue industrie per dar lavoro alla sua popolazione crescente. D'altra parte, si nota un aumento di certe categorie di importazioni, anche di prodotti lavorati, che rispondono a bisogni nuovi. Del resto, capita quasi sempre, che lo sviluppo di un paese sposti i suoi scambi commerciali con l'estero, ma senza diminuirli.

3. — Per quanto concerne l'esportazione, l'Italia continua a vendere all'estero alcuni prodotti agricoli ed alimentari, certi prodotti lavorati e semilavorati, ed a sviluppare le sue esportazioni di altri prodotti manifatturati dalle industrie tessili, meccaniche, chimiche ecc. I principali ostacoli che si oppongono alla esportazione italiana sono: il costo elevato di alcuni prodotti che necessitano l'impiego di materie prime e di combustibile provenienti dall'estero: l'insufficenza dell'appoggio finanziario, dovuta alla impossibilità in cui si trova l'Italia di fare dei collocamenti all'estero e di accordare crediti a lunga scadenza; i diritti elevati di protezione doganale, che vari paesi, per una ragione o per l'altra, hanno imposto, anche recentemente, e che talvolta ledono in modo particolare gli interessi italiani; la debole estensione del mercato di base, cioè del mercato nazionale italiano.

L'emigrazione

4. — Per quanto concerne l'emigrazione, in seguito alle restrizioni imposte da vari paesi, l'Italia ha visto diminuire l'esodo dei suoi nazionali verso l'estero, e questo fatto ha avuto multiple conseguenze, tra le quali conviene segnalare: la necessità di accelerare la industrializzazione del paese; la diminuzione delle rimesse degli emigranti che servivano a saldare in parte la bilancia dei pagamenti; la diminuzione delle esportazioni di alcuni prodotti tipici che sono consumati dai grandi raggruppamenti di italiani all'estero.

5. — Per quanto concerne la bilancia dei pagamenti e la bilancia commerciale, l'Italia è costretta a preoccuparsi del fatto che le sue importazioni rappresentano in gran parte acquisti indispensabili, derrate alimentari, materie prime, combustibili; mentre molte delle sue esportazioni rappresentano, invece, prodotti lavorati, meno necessari e sui quali la concorrenza degli altri paesi è più forte. Del resto, bisogna notare che al saldo della bilancia dei pagamenti contribuiscono principalmente due elementi che hanno un carattere aleatorio, cioè: il movimento degli stranieri e le rimesse degli emigranti.

Il dott. Pirelli conclude questa sua esposizione affermando che l'Italia ha diritto di chiedere che le altre Nazioni tengano conto delle sue difficoltà e delle sue necessità fondamentali, mentre essa da parte sua è dispostissima a riconoscere le difficoltà particolari e i particolari bisogni delle altre. Questo riconoscimento reciproco è il punto di partenza necessario per quella collaborazione efficace, che sola può assicurare il sano e fecondo sviluppo delle economie nazionali, e cioè dell'economia mondiale nel suo complesso.

Una conferenza sul Fascismo ad Alessandria d'Egitto

ROMA, 30.

Il conte Visconti di Modrone, presidente dell'Ente nazionale l'«Italica», continuando in Oriente nella sua benemerita propaganda della cultura nazionale italiana, ha tenuto ieri al teatro «Alambra» di Alessandria d'Egitto una conferenza con proiezioni dell'Istituto nazionale «Luce», sul «Fascismo qual'è nel pensiero e nell'azione dell'Italia d'oggi». Alla conferenza, che è riuscita una solenne manifestazione di italianità, ha assistito un pubblico imponente che ha inneggiato all'Italia e a S. E. Mussolini.

Il grande successo del prestito americano per l'Unione romana di Elettricità

ROMA, 30.

Il Ministero delle Finanze comunica:

La Banca Marshall Field Glore Ward e Comp. di New York ha ieri lanciato su quel mercato il prestito di 10.150.000 dollari, da elevarsi a 12 milioni nel corrente anno, a favore della Società Meridionale di Elettricità. L'emissione, immediatamente coperta, è stata un grande successo. L'«Union Financiaire», che è associata nell'affare con la suddetta firma americana, ha riservato una parte del prestito per il mercato svizzero.

Il nuovo Consiglio direttivo del Club Alpino Italiano

ROMA, 30.

Sono state ratificate le nomine dei componenti il nuovo Consiglio centrale del Club Alpino Italiano. Come è noto, la sede centrale del C.A.I. non viene più eletta dalle sezioni del C.A.I., ma nominata rispettivamente ratificata dalla presidenza del Comitato olimpionico nazionale italiano, previo accordo col segretario generale del P.N.F. I nuovi componenti la sede centrale del C.A.I., ratificati dall'on. Ferretti, col consenso di S. E. Turati sono i seguenti: Presidente: prof. comm. avv. E. A. Porro; vicepresidente: Vacchelli on. generale Nicola e Bressi avv. Mario Pola; segretario di Consiglio: Macario Carlo; consiglieri, Bobba comm. dott. Giovanni, Bonardi on. avv. Carlo, Bottai S. E. dr. Giuseppe, Caffarelli ing. Duca Carlo, Chersich avv. cav. Carlo; Figari cav. Bartolomeo, Jacobucci avv. comm. Michele, Meneghini prof. cav. Domenico, Nagel gr. uff. ing. Carlo, Schiavio rag. cav. Olindo, sen. dott. Ettore Tolomei, Trezzi cav. rag. Emanuele, Vallepiana conte dott. Ugo, Vigna comm. rag. Nicola.

Il nuovo Consiglio della sede centrale procederà ora alla ratifica delle nomine dei presidenti delle sezioni del C.A.I.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 30.

Il Podestà di Venezia on. Pietro Orsi ha provveduto alla sostituzione del Consiglio direttivo della XVI Esposizione Internazionale d'Arte che si terrà a Venezia nel 1928. Avendo il prof. Giovanni Bordiga, che così nobilmente tenne la presidenza delle ultime quattro Esposizioni, manifestato il proposito di non più accettare tale carica, il Podestà, ritornando al sistema vigente all'epoca dell'Amministrazione Grimani, ha assunto direttamente la presidenza della Esposizione. Vittorio Pece, che fu per parecchi anni apprezzato segretario generale dell'Esposizione, dichiarato che nell'attuale movimento di rinnovazione e di trasformazione artistica era opportuno che l'incarico di disciplinare le forze e di regolare le manifestazioni fosse affidato ad uomini nuovi, presentò quindi le sue dimissioni. A sostituirlo, il Podestà ha chiamato lo scultore critico d'arte Antonio Maraini. Sono stati nominati membri del Consiglio direttivo: Nino Barbatini, Italico Brasso, Beppe Ciardi, Cipriano Efisio, Eduardo Rubino, Margherita Grassini Sarfatti e Arturo Tosi. Rimane segretario amministrativo Romolo Baggioni.

Il processo per i fatti di Firenze alle Assisi. di Chieti

CHIETI, 30

La seduta, aperta alle 9.30, è stata dedicata alla lettura degli atti processuali, generici. Il Cancelliere ha dato lettura di un telegramma di Firenze col quale si comunica che la vedova Console, parte lesa citata per l'udienza del 3 maggio, non può intraprendere il viaggio a causa di malattia. I documenti letti riflettono la descrizione delle località dove avvennero i reati, i referti dell'autopsia dell'on. Pilati e dell'avv. Console, le perizie balistiche, le perizie per i danni e devastazioni, gli elenchi di espulsioni del Fascio fiorentino, tra cui si trovano i nomi di alcuni imputati. In relazione a tali espulsioni viene letta inoltre una dichiarazione fatta al «Nuovo Giornale» di Firenze dall'on. Balbo al tempo in cui era Commissario del Partito: da esso risulta che le espulsioni medesime non hanno relazione con i fatti del processo.

L'udienza è tolta alle 11.45 e rinviata a martedì alle ore 9.30.

La smentita sui pretesi complotti di anarchici a Parigi

PARIGI, 30.

La Pubblica Sicurezza smentisce formalmente la notizia del «Petit Parisien», che essa abbia scoperto a Parigi o nei sobborghi una associazione di anarchici italiani e spagnoli che preparavano una serie di attentati. Essa suppone che questa notizia sia corsa in seguito alle operazioni che si svolgono per l'affare del proprietario del garage Trancart, accusato di detenzione di armi. Trancart aveva specialmente fornito armi e munizioni ai congiurati catalani. I sequestri operati in questi ultimi tempi presso alcuni rigattieri suoi complici, hanno forse causato l'equivoco.

Il Re a Siracusa

per le rappresentazioni classiche

Una grandiosa manifestazione

SIRACUSA, 30.

Per l'arrivo di S. M. il Re dappertutto sono bandiere e festoni. Patriottici manifesti del Podestà, dei Sindacati, dei Fasci e delle Associazioni inneggiano all'augusto Sovrano ed alla beneamata Casa Savoia. La città è straordinariamente affollata di rappresentanze arrivate dai Comuni della provincia con le rispettive musiche e gagliardetti e di cittadini di ogni ceto affluiti da ogni angolo della Sicilia per rendere omaggio di devozione al Sovrano.

Alle ore 8.30 la R. Nave «Savoia» recante a bordo S. M. entra nel porto scortata dai cacciatorpediniere «Confienza», «Palestro», «Solferino» e «S. Martino». La nave ammiraglia «Ancona», le navi «Marsala», «Bari» le squadriglie di cacciatorpediniere ormeggiate nel porto e pavesate con gale di bandiere, sparano salve di 21 colpi mentre gli equipaggi di tutte le navi da guerra salutano alla voce con il triplice grido di «Viva il Re!»; il picchetto presenta le armi, la musica della R. N. «Ancona» per prima intuona la Marcia Reale cui fanno eco le altre unità. Il rombo delle artiglierie si confonde con l'alto fragore degli applausi e degli evviva della folla che gremisce il foro italico, sovrastante al passaggio Arecusa, fino all'estremità dei vecchi bastioni. Dai balconi, dalle finestre la folla sventola fazzoletti e acclama al Sovrano che alle ore 9.15 passa alla Capitaneria del Porto ricevuto dal Podestà Grignani, dal Sottosegret. alle Comunicazioni on. Pennavaria, dal generale Di Giorgio comandante le forze armate della Sicilia, dai senatori Orsi, marchese Romeo dalle Torazze e Gesualdo Libertini. Sono pure a ricevere il Sovrano i deputati Moscatello e Romano, il prefetto comm. Poidomani, numerosi generali dell'Esercito e della Marina.

Passata in rivista la compagnia d'onore del 77° Fanteria, S. M. sale in automobile fra applauditi scroscianti e irrefrenabili entusiasmi della folla che è trattenuta a stento dai cordoni di truppa. Una bambina offre al Sovrano un mazzo di fiori.

Lo schieramento interminabile dei Sindacati, delle Associazioni, del Fascio delle Scuole, dei Balilla degli Avanguardisti è imponentissimo. Si forma subito il corteo reale. Nella prima automobile con S. M. il Re sono S.E. Grignani, il Podestà di Siracusa ed il primo aiutante generale Cittadini.

Nella seconda vettura prendono posto S. E. Mattioli Pasqualini, S. E. Pennavaria, l'ammiraglio Moreno e il Prefetto comm. Poidomani. In altra automobile salgono il generale Jori, il tenente colonnello Maino Soci aiutante di campo di S. M., il conte Suardi, alti ufficiali dell'Esercito e della Marina, senatori e Deputati.

Il corteo tra acclamazioni e sotto una pioggia di fiori si reca in Prefettura.

Donna Lina Poidomani, moglie del Prefetto fa omaggio al Sovrano di un fascio di bellissimi fiori con nastri tricolori che S. M. mostra di gradire assai. Il Sovrano passa quindi nella sala rossa dove riceve i Sottosegretari e Pennavaria; i senatori marchese Romeo delle Torazze Orsi e Gesualdo Libertini, i deputati Gustarello, Leone e Romano, mons. Caravelli Arcivescovo di Siracusa, mons. Pizzini vescovo di Noto e gli alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Il Podestà di Siracusa con i Podestà della provincia, le Medaglie d'oro Angeli, Bonomo e Sirè. il Presidente dello Istituto nazionale del dramma antico, conte Cargallo con Ettore Romagnoli, i capi uffici governativi, della Camera di Commercio, degli Istituti scolastici, i Direttori federale e provinciale del Fascio di Siracusa, gli agenti consolari e altre rappresentanze. Il Sovrano ha conversato affabilmente con le varie rappresentanze chiedendo informazioni e interessandosi coi Podestà dei principali problemi municipali. Dopo il ricevimento S. M. il Re si è recato a visitare la Cattedrale.

Il messaggio del Sottosegretario all'Agricolt. ai Direttori delle Cattedre Ambulanti

ROMA, 30.

Il Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Bastianini, insediandosi alla presidenza dell'Ente nazionale Cattedre Ambulanti ha inviato ai direttori delle Cattedre delle Sezioni Ambulanti di Agricoltura il seguente messaggio:

«Prendendo possesso dell'ufficio di presidenza dell'Ente nazionale per le Cattedre Ambulanti, desidero rivolgere un saluto cordiale a tutti i cattedratici italiani la cui opera alacre e silenziosa, di giorno in giorno più apprezzata e benefica, è motivo di legittimo compiacimento nella rinata operosità italiana per il progressivo incedere della agricoltura. Sui catedratici, non meno che sugli agricoltori grava il peso del sacrificio che dovrà dare all'Italia un brillante avvenire economico. Se è vero che la terra è la base della vita, è anche vero che dalla terra bisogna sapere ottenere quello che necessita e con ogni sforzo continuo e tenace accrescerne la capacità naturale.

Mai come oggi, mentre la decantata solidarietà delle Nazioni si manifesta sul terreno economico forse più che in quello politico una utopia il ritorno alla terra delle energie e dei capitali è apparso non soltanto legittimo, ma indispensabile per questo nostro Paese giovane, destinato a conquistare con i suoi soli mezzi quello che altri seppero raggiungere in fortunate vicende che la storia ci mostra, ma che i tempi ci negano.

Sentano oggi più che mai, se fosse possibile, i cattedratici, tutta l'importanza della missione che il Governo fascista affida loro, non più come inascoltati o incompresi consiglieri rinchiusi nel cerchio ristretto del circondario o della provincia, ma come motori attivi e pulsanti della rinascita agraria nazionale. Portare nei campi, dove lo spirito del Fascismo vive nelle apparenze più modeste, ma nelle forme più pure la volontà, laddove viva è la fede nell'energia del Duce e trarre dallo esempio luminoso di lui la forza per vincere la battaglia dell'agricoltura: questa i cattedratici italiani faranno per la grandezza d'Italia».

Le cospicue nozze in Campidoglio di una nipote del Duce

ROMA, 30.

Stamane, in Campidoglio, è stato celebrato il matrimonio della signorina Rosetta Mancini, nipote di S. E. il Capo del Governo, con l'avv. Pier Giovanni Ricci di Firenze. Erano testimoni, per la sposa l'on. Mussolini e il fratello gr. uff. Arnaldo, per lo sposo il Maresciallo Pecori-Giraldi e il comm. avv. Marziali. Ha funzionato da ufficiale dello Stato Civile il Governatore di Roma Principe Potenziani, che dopo aver offerto la rituale penna d'oro, ha pronunziato parole augurali all'indirizzo degli sposi. La cerimonia relgiosa è seguita subito dopo nella chiesa dell'Ara Coeli.

L'on. Mussolini ha poi offerto a Villa Torlonia una colazione nella quale hanno partecipato, oltre gli sposi con i loro rispettivi genitori cav. Michele e signora Edvige Mancini-Mussolini, dottor Francesco e Donna Laura Ricci dei conti Grisolini, i testimoni, la signorina Edda Mussolini, S. E. Potenziani, il Principe Torlonia e il comm. Chiavolini. Dopo la colazione, gli sposi sono stati augurelmente salutati dall'onorevole Mussolini e da tutti i presenti e sono partiti in automobile per il viaggio di nozze.

L'IDROVOLANTE «YAHU'», partito ieri da Porto Praja all'alba, per raggiungere senza scalo la costa del Brasile, per gravi avarie fu salvato in pieno Oceano e rimorchiato da un piroscafo italiano a S. Fernando di Noronha.

Cronache Goriziane

Comunicazioni del Partito

GORIZIA, 30.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista di Gorizia comunica:

Questa sera, col treno delle 19, è partito alla volta della Capitale il Segretario federale ing. Francesco Caccese, recatosi a conferire colle Superiori Gerarchie e le Autorità in merito a vari problemi goriziani e questioni interessanti il Partito.

Ieri, il Segretario federale ing. Caccese si è recato a visitare i Fasci di Santa Lucia, Plezzo e Caporetto, conferendo con le varie autorità locali e impartendo le opportune disposizioni per una più intensa ed efficace attività del Fascismo nella zona.

I fascisti sono invitati ad intervenire al funerale del compianto aviatore goriziano Carlo Suttora, perito a Torino.

Il trasporto funebre avverrà domani, domenica 1. maggio, partendo dalla stazione Centrale alle ore 10.30.

Si ribella alle guardie

Giunge notizia da Aquileja, di un ferimento avvenuto in quella località di certo Giuseppe Cecot, di 50 anni, quivi residente.

Il Cecot, che era stato fermato per misure di P. S. dalla guardia Bertogna, si era opposto violentemente all'arresto, scagliandosi contro la guardia stessa. A un determinato momento, la guardia Brtegna minacciava di essere soprafatta dallo scalmanato Cecot, il quale le menava dei grandi pugni cercando di abbatterla. Sopraggiunse in quel momento, in aiuto della guardia Bertogna il vigile comunale Giuseppe Grion, il quale, vista la mala parata del compagno e poichè il Cecot, aveva rivolto il suo furore contro di lei, trovò necessario di intervenire energicamente nel conflitto, puntando contro il Cecot il moschetto. Questi per nulla impressionato dell'atteggiamento energico della guardia allora sopraggiunta, cercò di disarmare la guardia comunale. In quell'incontro partì un colpo di moschetto che ferì il Cecot ad una gamba. In seguito, il ferito fu trasportato in una prossima infermeria dove si ebbe le prime ed urgenti cure. Successivamente, fu trasportato all'Ospedale, dove i sanitari lo dichiararono guaribile in 60 giorni.

Del fatto s'interessarono le autorità giudiziarie.

Grave ferita accidentale

Il bimbo Adriano Riva, di 5 anni, da Cormòns, trovandosi sulla piazza del paese intento a giuocare in compagnia di alcuni coetanei, presso la pompa del paese, finì per ricevere un potente colpo alla testa con la maniglia della pompa stessa, che lo fece stramazzare al suolo privo di sensi. Sul posto accorsero prontamente alcune comari. Il Riva fu tosto soccorso e trasportato d'urgenza presso il medico che gli riscontrò una grave ferita lacero-strappata al cuoio capelluto con lesione alla scatola cranica, e una forte contusione al fianco destro. Il sanitario si è riservato la prognosi.

Concerto di beneficenza

Mercoledì 4 maggio al Teatro Verdi avrà luogo un grande concerto di beneficenza in favore della Congregazione di Carità col seguente programma:

1. Blanc: «Le Aquile di Roma», inno delle Legioni per banda. — 2. «Il Cantico dei cantici», un atto di Felice Cavallotti. Esecutori: Samy Pincherle, Renzo Penso e Alma Bradaschia. — 3) Massenet: «sogno di Manon». Donizetti: «Elisir d'Amor». «Una furtiva lacrima», ten. Giuseppe Bratus. — 4. Due romanze del Tirindelli «Parla» e «Mistica», per soprano, sig.a Amalia Callighetis. — 5. Catalani: «Wally»: «Ebben me ne andrò lontana», soprano signorina Rina Montanari. — 6. I. Albeniz: «Seguendilla», assolo di piano signorina Lucy Sandri — 7. Bizet: «Carmen», aria di Micaela. b) Puccini: «Turandot»: «Tu che di gel sei cinta», soprano signorina Marta Dominko.

Parte seconda. — 1. Cimarosa «Matrimonio segreto» sinfonia per banda. 2. «Il nome della Diva, un atto di Carlo De Flavis, interpreti: signora Eugenia Budau Deria, signorina Brandolini, Samy Pincherle e Renzo Penso. 3. H. Wieniawsky «Leggenda». H. Vieuxtemps, «Polonnaise» signor Paulin Massimiliano per violino e piano. — 4. Tosti: «Ideale», romanza. b) Wagner: Tannhauser» «Oh, tu bell'astro», basso signor Otto Franco. — 5. Mascagni: «Cavalleria rusticana» racconto di Santuzza. — 6. Puccini: «Butterfly»: Addio al bimbo, soprano signorina Pia Mosettig. Boito: «Nerone», addio di Fanuel. Rossini: «Barbiere di Siviglia» cavatina di Figaro baritono signor Romano Nadaia.

Chiuderà il programma una grande lotteria gratuita. I brani di canto verranno eseguiti dagli allievi della scuola della signora Gollmayer. La banda verrà messa gentilmente a disposizione dal signor comandante generale conte Piola Caselli. Accompagneranno al piano il maestro Augusto Seghizzi e il dr. Carlo Selvi.

Un incendio a Dolegna

Nell'abitazione di Luigia De Giusto, da Dolegna, si è sviluppato ieri notte un incendio che poteva avere tragiche conseguenze. Il fuoco principiò a manifestarsi nella rimessa della casa dove si trovavano deposte derrate alimentari, e vari attrezzi rurali. Il pronto intervento dei famigliari e dei carabinieri del luogo valse a scongiurare un danno maggiore.

Infatti poco dopo con l'aiuto di un idrante e con secchie d'acqua si potè localizzare il fuoco che minacciava il vicino fabbricato. Nell'opera di spegnimento un colono, certo Michele Pecon, di 61 anni, rimase ferito alla gamba destra a causa della caduta di una trave infuocata dal soffitto. Il Pecon, dopo le prime cure sul posto fu trasportato nel vicino ambulatorio medico dove fu giudicato guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Ferito per lo scoppio di una cartuccia

A Chiapovano è occorso ieri un grave incidente che per poco non ha avuto tragiche conseguenze. Due terrazzani certi Giuseppe Bratus, di 13 anni, e Giuseppe Bazavscek, di 26 anni, erano intenti a raccatare delle cartucce residuate dalla guerra. Il Bratus, rinvenuto che ebbe una diecina di cartucce, pensò bene di metterle sul fuoco allo scopo di provocarne l'esplosione. Attendeva a questa pericolosa operazione quando le cartucce esplodevano improvvisamente. Il Bazavscek che si trovava fortunatamente a qualche metro di distanza dall'esplosione rimase incolume, mentre il Bratus riportò varie ferite alle braccia e una grave all'occhio sinistro. Dopo le più urgenti cure sul posto, il Bratus fu trasportato all'Ospedale di Gorizia dove i sanitari dovettero procedere all'estirpazione del bulbo oculare.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

Per una più grande Cividale

Il Comune di Cividale nel 1815

CIVIDALE, 30.

Dal compartimento territoriale delle Provincie Venete nel 1815, rileviamo che il Comune di Cividale comprendeva le seguenti frazioni: Bottenicco — Carraria — Firmano — Gagliano — Gruppignano — Sanguarzo — Ipplis — Azzano — Moimacco — Premariacco — Purgessimo — Rualis e Rubignacco. Come si vede il Comune di allora abbracciava cinque frazioni in più delle odierne, alle quali oggi sarebbe opportuno aggiungere ancora Castello e Cialla per comodità di vicinanza e comunicazioni che per tutti i loro affari fanno capo a Cividale.

Dato il vantaggio dell'ultima legge che favorisce la modifica delle Circoscrizioni comunali con tendenza ad aggruppare a centri maggiori i paesi di minore importanza, e ciò per economia di spese e per il miglioramento dei servizi, sarebbe bene che anche Cividale studiasse il problema di un eventuale ampliamento del proprio territorio.

Proprio in questi giorni abbiamo letto con piacere che Palmanova si adopera in tal senso, e che anzi quel signor Podestà ha già presentato le conclusioni per tale problema all'Ill.mo signor R. Prefetto della Provincia.

Cividale è oggi centro di studi medii e di mercati fiorenti; la perdita della sede della Sottoprefettura sarebbe in certo modo compensata con evidente soddisfazione della popolazione di questa città, che per ragioni politiche, storiche, geografiche, etniche ha il dovere di seguire il movimento ascensionale delle sue consorelle del Friuli.

Nè varrà obbiettare la ragione della distanza che si riduce a pochi chilometri (sei o sette al massimo), distanza che oggi è abbolita dal vantaggio di rapidissimi ed economici mezzi di comunicazione.

Cividale, memore del suo grande passato, non può avere sonnecchiando. All'opera dunque per un più grande Cividale.

Le nostre scuole alla gara nazionale del lavoro

In seguito alla iniziativa presa dal prof. Guido Fabiani per promuovere una gara di lavori tra gli Insegnanti elementari a favore della Cassa della Scuola dei Comuni poveri da intitolarsi al nome di Rosa Maltoni Mussolini, anche le nostre Scuole hanno voluto partecipare alla detta mostra con l'offerta di oggetti allestiti dalle Maestre e dalle alunne, e dei quali diamo qui l'elenco:

Dalle Insegnanti Del Basso Maria e Costantini Soldà Anna della classe I A. B.: una scatola rotonda di lana, 2 portasalviette, 2 borsette di lana, 1 portabiglietti di lana, 1 modellino su filondanti — Dalla insegnante Costantini Olga della classe II.: un paltoncino in lana e seta, un coprivassoio — Dalla insegnante Rizzi Egitta della classe III.: piccolo arazzo per cuscino ed un cuscino per salotto — Dalla insegnante Zanutto Cossio Giuseppina: un paltoncino di lana, una tenda per caminetto — Dalla insegnante Bront Rosa della classe V., coprivassoio, sottobicchieri, fazzoletti, n. 3 sottovasi e un portapettini — Dalla insegnante Rizzi Maria della classe V. B.: coprivassoio, camicia per neonato, n. 2 portapettini, coprivassoio-centro, federa cuscino e 3 cuscini — Dalla insegnante Periz Francesca della Scuola Urbana maschile: velo per poltrona — Dalla insegnante De Angeli Cesarina della Scuola mista di Carraria: un cuscino a colori — Dalla insegnante Lodolo Di Varmo Amalia della Scuola mista di Fornalis: una salvietta per bambini — Dalla insegnante Stagni Argia della Scuola mista di Gagliano, della classe III e IV.: un centrino da tavola — Dalla insegnante Pozza Malvina della scuola mista di Gagliano della classe I. e II: 2 porta tovaglioli ed una cuffietta — Dalla insegnante Diplotti Amalia della Scuola mista di Gruppignano: un portagiornali — Dalla insegnante Granzotto Clorinda della Scuola mista di Rubignacco: una borsa per camicia da notte — Dalla insegnante Rieppi Licia della Scuola mista di Rualis delle classi I. e III.: 3 fazzoletti da naso ed un cuscino filet — Dalla insegnante Fachini Tranquilla della Scuola mista di Rualis delle classi II. e IV: 3 fazzoletti da naso — Dalla insegnante Caucigh Ernesta della Scuola mista di Sanguarzo: un centrino da tavolo — Dalla insegnante Rieppi Olimpia della Scuola mista di Spessa delle classi II. e III.: 2 tovagliolini — Dalla insegnante Venuti Italia della Scuola mista di Spessa delle classi I. e IV: 2 cuffiette.

Come vedesi le nostre Insegnanti hanno concorso con entusiasmo per questa benefica istituzione con ben 49 lavori per un valore di circa L. 800. Sono tutti lavori che avrebbero meritato essere esposti al pubblico tanto era la bellezza dell'esecuzione e la varietà, ma per mancanza di tempo furono spediti direttamente alla sede della Mostra.

Un plauso alle nostre brave Insegnanti.

La distribuzione delle tessere al Fascio Femminile

Ieri si procedette da parte del Fascio Femminile alla distribuzione delle tessere per l'anno 1927, quinto dell'E. F.

La cerimonia intima ed austera ebbe luogo in una aula delle scuole elementari. La gentile Segretaria signora Matilde Micoli Persoglia ha con brevi parole rammentato il dovere e la responsabilità che grava sulla donna fascista italiana che ha l'alto compito di formare la futura generazione. Facciamo — disse — tutte un solo comune sforzo perchè la nostra fatica ci renda meritevoli di stare all'ombra dei gagliardetti fascisti, simboli eterni della rinnovata pagina della storia italiana. Chiuse inneggiando al Re ed al Duce S. E. Benito Mussolini.

Il prof. dott. Alfonso Marino intervenuto in rappresentanza del signor Zanutto reggente il Segretariato del Fascio, illustrò il pensiero delle Superiori gerarchie del Partito sulle altissime finalità del Fascio Femminile, ricordando che devono scomparire i privilegi di casta quando si deve operare per la grandezza della Patria e trionfo del Partito.

Venne quindi stabilito di tenere una nuova assemblea in occasione della prossima disribuzione delle tessere alle giovani italiane poichè molte inscritte erano assenti.

Cividale dà Consoli alla Patria

La cittadinanza ha appreso con intima soddisfazione e compiacimento che l'egregio concittadino signor Bepi Mulloni figlio del signor Girolamo ha conseguito in questi giorni alla Scuola Superiore di Cà Foscari in Venezia, la laurea in Scienze diplomatiche e consolari.

Gli amici esultanti hanno pubblicato una epigrafe augurale. Il nostro giornale unisce i propri auguri a quelli dei numerosissimi amici ed ammiratori.

Ricerca di operaie

Presso l'Ufficio del Patronato Nazionale possono iscriversi operaie dai 16 ai 35 anni disposte ad assumere lavoro presso gli Stabilimenti della S. A. Snia Viscosa di Venaria Reale.

Per tutte quelle informazioni ed istruzioni di cui avessero bisogno le interessate potranno rivolgersi al suddetto Ufficio presso il nostro Municipio.

SPETTACOLO DOMENICALE al Cine Teatro Corte

Questa sera al Cine Teatro Corte si darà il grandioso spettacolo cinematografico: «Il Transatlantico», copioso di drammatici e commoventi episodi.

Da TOLMEZZO
Riunione dei casari

(30). — Oggi nella sala ex consigliare del Municipio si è tenuta una riunione dei Casari della zona per illustrare il contratto di lavoro già in vigore dal 1. marzo, col quale contratto anche questa categoria attraverso il Sindacalismo fascista ha conseguito notevoli migliorie economiche e morali.

Presiedeva il segretario provinciale dei casari signor Armando Delendi. Assisteva anche l'ispettore di zona dei Sindacati fascisti signor Mario Mazzoni.

Il signor Delendi ha iniziato la riunione portando agli intervenuti il saluto del Segretario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati geom. Alberto Consarino; dopodichè ha letto ed illustrato il contratto di lavoro. Ha fatto seguito una breve discussione alla quale hanno partecipato i signori Mazzoni e Delendi nonchè diversi casari.

Ha preso poi la parola il signor Mazzoni, il quale con tono energico ha fatto sentire ai casari la loro importante funzione di produttori, applicati alla maggiore e più importante industria agricola della Carnia. Egli ha messo bene in luce il compito della organizzazione dei casari per il miglioramento tecnico dei prodotti e per imporre alle Latterie delle direttive generali che rispondano totalmente al progresso della produzione, purtroppo molto deficiente in gran parte delle Latterie della Carnia, sia per impianti tecnici e di locali, come per conduzione generale delle Latterie stesse.

Il signor Mazzoni ha precisato essere sua volontà di portare a termine completamente la importante questione del miglioramento della produzione casearia carnica, la quale se sviluppata e diretta secondo i criteri Fascisti, può grandemente contribuire a risollevare l'economia della regione, apportando maggior ricchezza di denaro e di commerci a sollievo della gente di Carnia, la quale deve tutti gli anni, per la maggior parte, andare per il mondo in cerca di lavoro.

I concetti esposti dal signor Mazzoni furono ripetutamente approvati dai presenti i quali si sono dichiarati pronti ad ubbidirvi per la parte che li riguarda.

A dirigere la Sezione del Sindacato Casari della Zona è stato chiamato il signor Tonutti, casaro di Piano d'Arta.

Da S. DANIELE
Scelta felicissima

(30). — Apprendiamo con vivissimo piacere che il Podestà generale Ronchi ha chiamato a sostituirlo durante le sue assenze, delegandolo alla firma degli atti amministrativi, il camerata Tomaso De Cecco.

La scelta fatta dal Podestà non poteva essere più felice perchè nella persona del signor De Cecco sono accoppiati tutti i requisiti necessari per potere disimpegnare cariche direttive in regime fascista. Infatti il signor Tomaso De Cecco fu sempre, ed è, un valoroso milite dell'Idea foggiato nell'immane, quanto infallibile, officina della grande guerra, che lo vide superbo granatiere del Re nei punti ove più ferveva la lotta, primo fra i primi fino a quando l'acciaio nemico non lo pose fuori combattimento, tanto da essere dichiarato invalido permanente alle fatiche di guerra.

Appena sorsero i primi Fasci di Combattimento il De Cecco diede la sua adesione entusiastica, continuando a rimanere in linea sia nei tempi procellosi, come in quelli fortunati. Attualmente il signor De Cecco copre la carica di membro del Direttorio del locale Fascio di Combattimento e quella di consigliere della fiorentissima Sezione Combattenti.

Al camerata chiamato ai fastigi ed agli oneri della direzione del Comune, le nostre più vive congratulazioni.

TEATRO

Lunedì 2 e martedì 3 maggio il comm. Gastone Monaldi che tanto entusiasmo suscitò la scorsa settimana, ha aderito di ritornare a S. Daniele per dare due recite presentando i migliori lavori del suo repertorio: «Cielo senza stelle» e «Morte civile», due drammi che interpretati da questo insigne artista ottennero ovunque clamorosi successi.

Da PORDENONE
Accademia ginnastica

(30). — Come abbiamo annunciato lunedì 2 maggio p. v. alle ore 21 nella Palestra comunale avrà luogo una interessantissima accademia ginnastica alla quale prenderanno parte: Squadra allieve del G. I. C. V. — Squadra adulte del G. S. C. V. — Squadra allievi dell'U. S. P. e G. S. C. V. — Squadra adulti dell'U. S. P. e Squadra adulti del G. S. C. V.

Le squadre femminili eseguiranno il programma degli esercizi del «Concorso Ginnastico Nazionale Femminile di Bologna» che avrà luogo dal 6 al 9 maggio p. v. e al quale le squadre sono iscritte.

Molto numeroso il pubblico invaderà certamente lunedì la spaziosa palestra per assistere a questo interessantissimo spettacolo.

La nuova istituzione musicale

Dalla beneauspicata fusione delle due Società pordenonesi, Società Filarmonica e Istituto Musicale, è sorto com'è noto l'Istituto Filarmonico che speriamo abbia finalmente e completamente risolto il dualismo musicale pordenonese.

La nuova associazione ha già dato alle stampe lo Statuto Sociale che poi verrà distribuito ai soci.

Presto verrà aperto il concorso per la nomina del maestro direttore, e speriamo quindi di riudire ben presto i concerti della banda cittadina.

«LA MORTE CIVILE»

Mirabile è stata ieri sera l'interpretazione del comm. Gastone Monaldi in «Morte Civile» del Giacometti. Il forte lavoro ha trovato un magnifico interprete che ha assolto ad un compito particolarmente difficile con una maestria degna dei nostri più grandi attori del passato.

Tutti gli artisti assecondarono molto bene il comm. Monaldi, specialmente la prima attrice signorina Battiferri.

Il pubblico che gremiva il Teatro ha ripetutamente applaudito a scena aperta ed al termine di ogni atto. Alla fine tre chiamate entusiastiche.

Probabilmente presto riavremo tra noi la brava Compagnia Drammatica per altre due recite straordinarie.

Da PASIANO DI PORDENONE
Una montatura smontata

(30). — Ieri si è svolto presso la Pretura di Pordenone il processo contro il fascista e mutilato di guerra Francesco Piovesana che era imputato di essersi arbitrariamente attribuito il grado di capo squadra della Milizia.

Una sera, sui primo del 1926, un camion del co. Gozzi, trasportò alcuni fascisti che fecero una dimostrazione contro l'Amministrazione Comunale — fascista — di Pasiano di Pordenone. Il fascista Francesco Piovesana si affrettò a portare notizia all'autorità che il trasporto era avvenuto senza che il camion avesse avuto il prescritto permesso a trasportare persone, violando così le disposizioni di legge.

La finanza elevò di conseguenza regolare contravvenzione. Ma il Piovesana fu deferito all'autorità giudiziaria per ben tre reati: per avere cioè elevato una contravvenzione come pubblico ufficiale mentre tale non era, per calunnia a danno del co. Gozzi che aveva negato il fatto del trasporto di persone col suo camion e, infine, di essersi attribuito arbitrariamente il grado di capo squadra della Milizia.

Il Commissario di P. S. signor Talamo non mancò di convalidare le accuse contro il fascista Piovesana: ma la verità cominciò a farsi strada in istruttoria. Il Giudice istruttore, infatti, assolse il Piovesana dalle prime due imputazioni perchè risultò pienamente provato che il camion aveva trasportato i dimostranti e che il Piovesana aveva rilevato la contravvenzione facendo il proprio dovere di semplice cittadino.

Restava la terza imputazione: ma al dibattimento di ieri è risultato pienamente provato che il Piovesana, una delle più vecchie e fedeli camicie nere di Pasiano, era stato sempre, fino dalla costituzione della Milizia, sottufficiale col grado di capo squadra. I suoi ufficiali superiori testimoniarono in questo senso.

Il Piovesana, che era difeso dall'on. Pisenti, fu assolto per inesistenza di reato.

A tutto questo va aggiunto che il Piovesana, in quel famoso periodo, per aver difeso l'Erario, sia pure con dispiacere di qualcuno, venne anche radiato dalla Milizia.

CRONACA GEMONESE

Per la più grande Gemona fascista
Nuove possibilità di sviluppo

Un problema turistico-sportivo

GEMONA, 30.

Chi sarà passato o passerà col treno per il rettilineo ferroviario Gemona-Ospedaletto, affacciandosi al finestrino avrà avuto modo di vedere o vedrà, al lato destro di chi guarda la mole rocciosa del Chiampon che si inalza maestosa alle spalle della città, un ampio nastro bianco che si svolge serpeggiante sino a raggiungere, quasi, a tergo, la vetta del M. Quarnan, meta di escursionisti dove sorge protettrice ed auspicatrice la Cappella-Monumento del Redentore.

L'apparente nastro non è che la saliente strada militare costruita, per scopi strategici e tattici, durante la guerra; è una comoda strada di una più che sufficente larghezza e che si eleva ad ampi zig-zag, mantenendo sempre una breve pendenza, sino a cima Quarnan. Si accede con qualsiasi automezzo (automobile, camion, ecc.) alla strada sunnominata per la via Carlo Caneva, imboccando la via Cappuccini, raggiungendo l'imbrigliato torrente Vegliato dove sulla sponda sinistra essa ha la sua prima origine. Notiamo che la strada, al suo punto di elevazione dalla base del monte, può essere raggiunta più brevemente, a piedi, passando per altre stradette che intersecano il grosso borgo Stalis. La possibilità che offre la detta strada (percorribile, ripetiamo, con qualsiasi mezzo di trasporto) per un serio e importante sviluppo sportivo-turistico, è degna di profonda osservazione, di appassionato esame, di grande considerazione: perchè risolve in pieno il problema dello sport invernale e dello sport estivo.

Alcuni concittadini alpinisti di fama e dotati di ricche cognizioni tecniche in riferimento alla montagna perciò di una competenza indiscussa, hanno constatato che nella stagione invernale sul Monte Quarnan c'è, e perdura per alcuni mesi, un estessissimo campo di neve della medesima consistenza farinosità e bontà di quella giacente d'inverno nella vallata di Tarvisio. Ciò è stato riscontrato non soltanto da essi sciatori di vaglia, ma anche da alpinisti sciatori della vostra città e della città di Trieste, i quali si sono avventurati nei mesi invernali scorsi sull'affascinante montagna del Quarnan.

Prova si è che molti di essi vi sono ritornati più volte, e per la comodità di accesso ai campi di neve, per la vicinanza (si pensi che quelli di Tarvisio si trovano dopo oltre 70 chilometri di ferrovia e che per strada si possono raggiungere soltanto applicando le catene alle ruote degli automezzi) e per l'aprica distesa montana non racchiusa in una conca o vallata.

D'estate, poi, il Quarnan (facilmente praticabile in tutti i punti) presenta una flora alpina invidiabile. Ogni sorta di fiori di montagna vi sbocciano e vi crescono rigogliosi; gli «edelweis» vi si trovano bellissimi a mazzi, che possono essere raccolti senza alcun pericolo anche dai bambini. Il panorama, che vi si ammira da un punto qualsiasi della sommitàà, è incantevole e maestoso, non impedito da nessun altro monte, chè nessuno ne sorge dinanzi e che abbraccia la ferace degradazione della pianura friulana e un arco visibilissimo sognante di mare, dell'azzurra distesa acquea del Leone di S. Marco.

Il Quarnan, dunque, è la prima montagna affacciantesi alla pianura, la montagna ideale che offre tutti gli sports invernali ed estivi agli alpinisti ed ai non alpinisti.

Il nuovo grandioso semplice problema turistico - climatico - sportivo di Gemona fascista si presenta imponente e di facile attuazione, includente una spesa limitata alla quale potrà concorrere nel suo interesse tutta la cittadinanza, in special modo i commercianti di ogni categoria, e la Sezione di Gemona del Club Alpino Alto Friuli che così avrà a tiro di fucile l'elemento per le sue imprese sportive e per le esercitazioni montane di allenamento di ogni stagione in preparazione alle maggiori ed eventuali competizioni alpine.

La strada c'è, ma dopo tanti anni, nei quali fu lasciata in completo abbandono, ha bisogno, sopratutto, nel tratto dal piede del monte al vertice, di essere liberata dai sassi cadutivi, di essere rinforzata in alcuni punti, di essere ampliata a più largo giro nelle svolte, specalmente di subire qualche piccola modificazione; di essere riparata e difesa in qualche posto, di essere prolungata sino al luogo designato per gli sports invernali; di essere dotata di una buona manutenzione.

Eseguiti i lavori accennati, le automobili, senza bisogno di catene alle ruote, potranno percorrerla sino alla cima, dove con grande sorpresa del turista, che ne rimarrà attonito, si presenterà nell'inverno il magnifico campo di neve capace e ottimo per ogni manifestazione invernale sciistica e di slitta.

Assicurato l'accesso e il funzionamento della strada, risulta facile la pulitura del campo di qualche macigno, la costruzione del rifugio (questo potrebbe essere fatto per l'immediato interessamento del Cai), della rimessa per automezzi e del ristoratore (una baracca per il momento) e di qualche altra cosa necessaria all'escursionista.

La risoluzione del problema ne avvantagerebbe la città e la renderebbe degna della «Città degli Alpini», il centro più vicino e più comodo del Friuli per lo sport invernale nonchè estivo, la meta dei fratelli triestini, grandi animatori di tutto ciò che è amore alla montagna.

Il Podestà dr. cav. Liberale Celotti, il Fascio, con la collaborazione di tutte le Istituzioni locali, porranno mente e cuore al nuovo problema rigeneratore della città destinata a rinascere, a rifiorire in ogni ramo dell'attività umana, in virtù del Fascismo realizzatore di ogni opera di volontà e di forza.

Adriano Morgante.

La gita della Società operaia

Per tre domeniche consecutive, il tempo poco favorevole, in seguito a pioggia vento e temporale, non ha permesso alla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di effettuare la sua tradizionale gita. La meta, questa volta, è l'incantevole borgata di Sarnicco sita su colli ameni invitanti davvero alla fraterna e frugale merenda, con buon vino, da farsi sui verdeggianti declivi.

Il percorso da porta Udine al borgo suddetto, per il bellissimo e suggestivo viale di Maniaglia, è quanto di meglio si possa credere.

La banda accompagnerà i gitanti.

Il luogo di concentramento è davanti la sede della Società alle ore 14.

TEATRO SOCIALE
"Il romanzo di un giovane povero"

Il desiderio espresso dalla cittadinanza di udire dalla primaria Compagnia drammatica del «Teatro del Popolo» di Roma, il notissimo e popolare lavoro «Il romanzo di un giovane povero», commedia in cinque atti e sette quadri di Ottavio Feuillet, è stato accolto dal comm. Gastone Monaldi. Egli, quindi, reciterà domani sera, 1° maggio, con la sua Compagnia, il predetto capolavoro. L'attesa in città e nel mandamento per questa rappresentazione è vivissima.

Da TARCENTO
L'assemblea dei mutilati

(U. M.). — Ieri, 29 aprile, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, ebbe luogo nel Teatro Sociale di Tarcento l'assemblea della locale Sezione Mandamentale.

Erano presenti numerosi soci (oltre un centinaio), il signor Mosca rag. Gino, valoroso combattente, Podestà di Tarcento, in rappresentanza anche della Sezione Combattenti, del Partito Nazionale fascista e della M. V. S. N.; il commendatore Bruno Tommasini delegato Regionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra; e il cap. Guido Slataper (medaglia d'oro) consigliere delegato dell'O. N. I. G.

Prende pel primo la parola il signor Tomat, presidente della Sezione, che porta al Podestà, al delegato regionale ed alla medaglia d'oro Slataper il più entusiastico e deferente saluto. Commemora con appropriate parole il 10° anniversario di vita dell'Associazione e dà quindi lettura del nobilissimo messaggio lanciato dall'on. Carlo Del Croix nel 10° annuale dell'Associazione.

Il Podestà porta il saluto di Tarcento e si dice lieto d'essere intervenuto alla bella e significativa cerimonia e più lieto ancora di trovarsi fra i suoi fratelli maggiori, primi artefici della Vittoria, cui rivolgerà sempre speciali cure assicurando l'appoggio morale e materiale della Sezione Tarcentina.

Il Delegato Regionale, comm. Tommasini, porta il saluto di tutti gli invalidi del Friuli e della Venezia Giulia. Rievoca il lavoro proficuo compiuto dall'Associazione nel suo I° decennio di vita. Raccomanda ai soci l'amore e l'attaccamento all'Associazione ed ai suoi Capi. Ricorda come la Sezione di Tarcento possa sentirsi onorata d'aver a Presidente uno dei soci fondatori della grande Associazione, giacchè il signor Tomat è uno di quei pochi che ne gettarono le basi nella Primavera del 1917 a Milano.

Prende quindi la parola la medaglia d'oro Triestina cap. Guido Slataper il quale ricorda le vicende dell'Associazione nel suo primo decennio, il momento triste in cui sorse, ed il lavoro fin qui compiuto. Nota la grande importanza del patto concluso a Roma fra gli on. Rossoni e Del Croix e ricorda come il Fascismo abbia saputo valorizzare la Vittoria e far rispettare coloro che ne furono i primi artefici e vigili custodi. Legge infine il nobilissimo messaggio inviato dal Duce all'on. Del Croix. Tutti i discorsi furono più volte interrotti da vivi applausi e culminarono in un unanime Alalà all'Italia, al Re, al Duce ed all'on. Del Croix capo dell'Associazione.

Iniziata quindi la trattazione dell'ordine del giorno viene all'unanimità approvata la relazione morale e quella finanziaria che presenta per l'esercizio 1926 un deficit di L. 1400.

Il Presidente porta a conoscenza dei soci varie benefiche disposizioni legislative riguardanti pensioni, assistenza, collocamento nonchè altre provvidenze di carattere generale. E dopo aver vivamente raccomandato il sollecito tesseramento dei soci ed inviato telegrammi di omaggio e devozione al Duce, all'on. De Croix ed a segretario dell'Associazione Baccarini, la seduta è sciolta.

Dopo di che i soci e Autorità si riunirono per un'allegra bicchierata al caffè «al Commercio».

BENEFICENZA

Nel decimo anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, la prof. Gisella Pontelli ha offerto alla locale Sezione L. 25.

Il Consiglio sentitamente ringrazia.

La controreplica di don Bosco

Dall'Assistente ecclesiastico don Ermenegildo Bosco riceviamo la seguente controreplica che pubblichiamo confidando che, esposto da ambo le parti il rispettivo punto di vista, la polemichetta, che del resto non riveste eccessiva importanza, sia da ritenersi definitivamente chiusa.

Egregio signor Direttore.

perdoni se abuso della di Lei gentilezza per una replica e questa in merito alla risposta data dal signor Muzzolini Umberto al sottoscritto sul «Giornale del Friuli» di ieri a proposito dell'ormai troppo noto fatto del furto delle galline al Rev.mo Signor Pievano di Tarcento.

Che i due giovanetti Giavitto e Cantoni possano avere portato «abusivamente» il distintivo del Circolo Giov. Catt., o quello degli Esploratori anche dopo il loro allontanamento dalle nostre Istituzioni, può essere bellissimo.

Quanti mai non fanno purtroppo così in ogni Istituzione e partito!..... Ma questo non basta perchè uno possa chiamarsi ed essere realmente membro effettivo di una qualsiasi Istituzione.

Ora, nè l'uno, nè l'altro dei due ebbero dalla Presidenza la tessera effettiva dell'anno 1926 e 1927; nè l'uno, nè l'altro presero parte al Corso ed alle gare di coltura religiosa; nè l'uno, nè l'altro frequentarono le riunioni settimanali obbligatorie; nè l'uno nè l'altro pagarono le quote mensili dovute ai singoli soci; nè l'uno, nè l'altro presenziarono alle feste sociali del 21 marzo 1926 e del 20 febbraio 1927, come può provarsi osservando i due gruppi fotografici; nè l'uno nè l'altro finalmente furono presenti alle feste, ed alle gite d'istruzione, o di premio, come risulta dai registri che si conservano nella nostra sede, ostensibili, qualora lo volesse, anche al corrispondente del giornale.

Dica pure ora qualsiasi onesto cittadino, cui si appella il sig. Umberto Muzzolini, se, detti giovanetti si possano considerare membri delle nostre organizzazioni cattoliche; o non piuttosto debba egli stesso insieme con noi doler-

(Continua in terza pagina)

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed i SINDACI della SOCIETA' ANONIMA COTONIFICIO UDINESE partecipano la dolorosa perdita dell'

Ing. Mancini Ennio

Vice Direttore del Cotonificio Udinese avvenuta in Milano stamane dopo breve malattia.

UDINE 30 Aprile 1927.

La DIREZIONE della SOCIETA' ANONIMA COTONIFICIO UDINESE partecipa con profondo dolore l'improvvisa perdita dell'

Ing. Ennio Mancini

Vice Direttore del Cotonificio Udinese avvenuta in Milano stamane dopo breve malattia.

UDINE 30 Aprile 1927.

Gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della SOCIETA' ANONIMA COTONIFICIO UDINESE partecipano con dolore la morte dell'

Ing. Ennio Mancini

Vice Direttore del Cotonificio Udinese avvenuta in Milano stamane dopo breve malattia.

UDINE 30 Aprile 1927.

si (e con noi anche i parenti) che detti ragazzi non abbiano saputo o voluto trarre profitto di tante esortazioni e consigli sani ricevuti e poi troppo presto ingratamente obliati.

Credo che questo sia sufficente ed in pari tempo doveroso ripetere (e per la ultima volta), non già per avversioni personali nè per inutili polemiche, ma per semplice amore di giustizia e di verità.

Con sentite grazie.

Don Ermenegildo Bosco ».

Illustrazione cinematografica della valle superiore del Torre

(30). — Apprendo che nei giorni scorsi, per conto dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. di Roma, è stato ritratto il pittoresco bacino superiore del torrente Torre, ricavando così una pellicola cinematografica, la quale farà conoscere fuori provincia le bellezze pittoresche della nostra zona.

A Vedronza, per la circostanza, figuravano abitanti nei loro costumi locali, e così pure a Pian di Mea sopra Musi, dove era stata organizzata la danza «Roseane» con partecipazione di abitanti di Resia.

Furono pure eseguite riproduzioni delle operazioni di taglio dei boschi sopra Musi, il cui legname viene estradatto mediante una piccola ferrovia.

Così, mentre a cura del Governo si pensa, come ieri avete pubblicato, alla sistemazione e al rimboschimento della vallata del Torre, un ente parastatale, grazie al geniale suggerimento di comprovinciali, ha provviste a illustrare i punti più pittoreschi della vallata medesima.

Auguriamoci che anche la progettata strada attraverso il canale del Torre con sbocco a Saga nella valle Superiore dell'Isonzo, possa, col tempo, attuarsi, recando nuova vita alle popolazioni della valle del Torre e, per lo sviluppo del transito anche a Tarcento.

Da SESANA

IL MERCATO del 23 aprile 1927

(30) — Al mercato di Sesana del 22 aprile a. c. furono posti in vendita 674 capi di bestiame e precisamente 394 capi di bovini, 27 vitelli, 61 cavalli e 185 maiali. I bovini furono venduti da lire 320 a 400 per quintale a peso vivo, i vitelli a peso morto a L. 600 al quintale, i cavalli secondo la bellezza e razza fino a L. 3500 per cavallo, maiali da 5 a 8 settimane da L. 100 a 200 per capo (carissimi!).

Il prossimo grande mercato sarà tenuto il 3 maggio a. c.

Coincidenze ferroviarie e automobilistiche in tutte le direzioni per o da Sesana.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

LA «LUCIA» AL TEATRO ZORUTTI

(30). — Se ieri sera il pubblico fosse stato più numeroso, il cav. Munarin ed i suoi ottimi collaboratori sarebbero stati giustamente rimeritati del successo riportato con la «Lucia» che fu cantata a perfeziona benchè spartito e libretto fossero stati, per necessità tecniche, alquanto accorciati.

Benissimo la soprano Carosio che nel «Rondò» seppe palesarsi ottima interprete e finissima cantante.

Non occorre dire che il Munarin (baritono) il tenore Vezzoli ed il basso Di Lorenzo furono pari alla loro fama.

L'orchestra, benchè ridotta per necessità di scena, corrispose appieno.

Da RIZZI - COLUGNA

(30). — Questa sera domenica, nello elegante ed ampio Teatro dell'Asilo di Colugna, la Compagnia filodrammatica «Pietro Zorutti e T. Ciconi» del Dopolavoro udinese, darà una recita straordinaria rappresentando il capolavoro in vernacolo del compianto A. G. Lazzarini «Il Venoul». Seguirà la brillantissimo farsa «El talaro de sior Bepi».

Lo spettacolo è a totale beneficio dello Asilo Infantile e dopo la recita vi sarà un tram speciale di ritorno a Udine.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE Sabato 30 aprile 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	763.34	751.84	751.29
Pressione al mare	764.15	752.44	762.07
Temperatura	16.0	22.4	17.8
Umidità (0-100)	51	51	70
Vento Direzione	NNE	NNE	ESE
Vento Forza	dab.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	7	3
Stato del tempo	a. b.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,4

Temperatura minima: 11,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: sul Mar Nero

Pressione minima: sull'Europa Orient.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — L'anticiclone nei Carpazi si sposta sul Mar Nero mentre la depressione secondaria si degenera sulla Francia con tendenza a raggiungere le Alpi. Di conseguenza il tempo si perturberà più intensamente sull'Italia settentrionale ove gli annuvolamenti si risolveranno in pioggie.

Sul meridionale il tempo sarà ancora buono quantunque appariranno annuvolamenti più frequenti. Temperatura stazionaria, mare alquanto agitato sull'Arcipelago.

I numeri del lotto

Estrazione del 30 aprile 1927

VENEZIA	74	38	63	38	19
BARI	41	26	6	17	51
FIRENZE	48	80	73	23	19
MILANO	68	51	11	30	24
NAPOLI	88	8	42	36	1
PALERMO	58	36	58	71	44
ROMA	16	17	38	7	55
TORINO	19	89	39	89	57

:: CRONACA UDINESE ::

La conferenza di P. Roberto da Nove al Sociale

L'entusiasmo destato dalla conferenza di sabato scorso, richiamò in teatro ieri sera un pubblico immenso. La sala era affollatissima in ogni ordine di posti e l'accorrenza certamente straordinaria della cittadinanza indica chiaramente qual fascino abbia la parola calda e persuasiva dell'oratore e l'interesse che offriva il tema.

L'oratore, accolto con fragorosi applausi, dopo un breve esordio è entrato in argomento dicendo con chiarezza quali erano quelli che egli intendeva i fattori della civiltà e con lucidità di eloquio pari alla profondità del pensiero, ha svolto con grande efficacia il tema, seguito con viva attenzione ed interesse dal pubblico che più volte lo ha interrotto e che con ripetuti applausi lo ha salutato alla fine del suo dire.

Assistevano alla conferenza autorità cittadine e personalità.

La serata benefica ha dato un incasso lordo di L. 6.442,00 del quale, detratte le spese ammontanti a L. 1273,60, rimane un utile di L. 5168,40 che è devoluto all'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Sempre a proposito dei giardini e viali comunali

Riceviamo:

Ho letto con vero compiacimento le proposte dei benemeriti signori «G. B.» e di «Toni dal Pais», e mi auguro che diventino presto realtà, specie per quanto riguarda il tanto desiderato insegnamento del rispetto alle piante come pure per una più intensa sorveglianza.

Se l'on. Amministrazione Comunale, sempre pronta ad accettare buoni consigli, potrà mettere a disposizione del relativo servizio un terreno molto ampio ed i mezzi per la provvista di giovani piante da viale (specialmente a fiore), la prima parte del programma proposto sarebbe risolto.

La prova evidente, ed è bene che il pubblico e gli amatori lo sappiano, è stata data recentemente da quel piccolissimo e sconosciuto vivajo esistente nella ex Braida Bassi, il quale fornì oltre a parecchie centinaia di piante di alto fusto anche tutte quelle magnifiche resinose che ora fanno bella mostra nel nuovo Parco di Piazza Umberto I, Piazzale Osoppo ed in altri tappeti sparsi per la città, con economia di parecchie migliaia di lire.

Quel vecchio funzionario comunale.

Per il decennale della fondazione dell'A. N. Mutilati

Il Podestà di Udine on. Russo ha inviato, in occasione del decennale della fondazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, i seguenti telegrammi:

«Avv. MARGARITA - Commissario Mutilati - Udine — Udine che ha orgoglio chiamarsi capitale della guerra saluta, con memore grato ed affettuoso pensiero gloriosi Mutilati e Invalidi nel decimo annuale di fondazione della loro grande Associazione».

«Onorevole DEL CROIX - Presidente Mutilati - Roma — Nella ricorrenza decimo annuale fondazione glorioso Sodalizio Mutilati e Invalidi Udine capitale della guerra rivolge suo grato pensiero e sentimenti cordiale ammirazione e devozione verso coloro che conquistata la vittoria a prezzo di sangue agli ordini di Vostra Signoria sono ancora pronti a tutti cimenti ed a tutti sacrifici per sempre nuove fortune grande Patria. Beneaugurando per avvenire Associazione».

L'inaugurazione del Labaro dei bancari fascisti

Ricordiamo che stamane alle ore 10 nella sala del Consiglio Provinciale, presenti le autorità, si svolge la cerimonia d'inaugurazione del Labaro del Sindacato provinciale fascista dei bancari.

Iscrizione nelle liste dei Giurati

Il Podestà invita tutti coloro che sono compresi nella categoria designata dall'articolo secondo della legge sui Giurati, ad iscriversi, non più tardi del mese di luglio p. v., nell'apposito registro tenuto alla Sezione demografica del Comune nell'Ufficio delle Liste (secondo piano).

L'obbligo dell'iscrizione è esteso anche a coloro che sono dispensati dall'Ufficio di Giurato a sensi dell'art. 4 della legge predetta.

Coloro che trascurano la propria inscrizione in detto registro incorreranno nell'ammenda di L. 50.

Per maggiori dettagli rivolgersi alla Sezione demografica.

Messa in suffragio dei Caduti per la patria

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e F.C.D.G., fa presente che lunedì 2 corrente alle ore 9, avrà luogo nella chiesa di S. Giacomo, la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria.

Orario estivo della sezione demografica

Il Municipio comunica:

A partire da lunedì 2 maggio gli Uffici della Sezione Demografica saranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Beneficenza

La signorina De Gasperi Maria ha offerto L. 10 all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della signorina Rina Piccinini.

Pentole senza coperchio

Come un caporale riusciva a riformare gli inscritti di leva

L'imbroglio

Da vari giorni il Comando della Compagnia interna dei RR. CC. e della stazione di via Gemona compivano accurate indagini per chiarire un imbroglio poco pulito imbastito da due compari, favoriti da qualche altro. Si trattava niente meno che di... riformare gli inscritti di leva, anche se le loro condizioni fisiche fossero di una invidiabile esuberanza.

Ecco come procedevano le cose. Al Consiglio di leva era addetto quale scritturale il caporale Edoardo Savj da Napoli, appartenente al Reggimento dei Cavalleggeri del Monferrato. Questi provvedeva a falsificare o a distruggere i documenti di leva pertinenti agli inscritti che erano desiderosi di schivare il servizio militare. La... clientela era procurata da un amico del Savj, tale Nicola Facila detto il «napoletano», sensale di cavalli, nativo da Gragnano e domiciliato in viale Palmanova. Costui, recandosi in provincia, riusciva ad avvicinare i congiunti dei coscritti o i coscritti medesimi: tastava il terreno e, se lo trovava... favorabile, sbottava la sua bella proposta.

— Voi dunque non vorreste fare il soldato? Bene, bene: conosco io persone influenti che faranno tutto. Certo che bisognerà dare qualche cosa...

Se l'accordo era raggiunto, l'interessato faceva una capatina a Udine, si abboccava col caporale e versava una somma variante dalle 600 alle 1500 lire. Tutto questo accadeva alcuni mesi or sono, allorchè fu chiamata alla visita la classe del 1907.

Quella perla di caporale che faceva? Una cosa semplicissima e cioè distruggeva il foglio matricolare e non includeva il nome del relativo inscritto negli elenchi da inviarsi al Distretto per la compilazione dei ruoli. All'inscritto rilasciava un certificato di riforma con firme apocrife.

Ma, il diavolo insegna a fare la pentola, non il coperchio. Così è accaduto anche questa volta. In quattro casi, tutto andò liscio, finchè lo zelo e l'insistenza di un padre nel tutelare i creduti diritti del figlio, mandò ogni cosa all'aria e la gherminella fu scoperta.

Uno degli inscritti, avendo un fratello sotto le armi, chiese una riduzione di ferma. Ma al Distretto rimasero meravigliati perchè quel nome non risultava affatto. Si trattava appunto di uno di quelli soppressi dal caporale Savj. Poichè l'interessato stesso si faceva innanzi, fu creduto a una svista e il foglio matricolare fu compilato. A suo tempo il coscritto dovette presentarsi per essere incorporato. Bisogna sapere che il padre di questi aveva procurato al figliolo il famoso certificato di riforma... a sua insaputa. Quindi fu assai meravigliato di constatare che si voleva inviarlo al reggimento. Venne perciò a Udine a chiedere spiegazioni al Distretto, mostrando un certificato di riforma per oligoemia e deperimento organico. Figurarsi che invece quella brava recluta è un giovanotto ben piantato e robusto! Ci doveva essere sotto, come infatti c'era, l'imbroglio. Si iniziarono ricerche, fu informata l'arma dei Carabinieri e, dopo accurate indagini, furono assodate le responsabilità.

Nove persone arrestate

L'altra sera vari arrestati sono stati accompagnati alle carceri, ma solo oggi possiamo liberamente scrivere, sciogliendo il severo riserbo che ci era stato imposto dall'autorità esecutiva.

I carabinieri hanno anzitutto tratto in arresto i principali responsabili e cioè il caporale Savj e il sensale Facila. Poi sono stati arrestati alcuni coadiuvatori nella losca faccenda e cioè: il macellaio Angelo Sabot di Cussignacco; Luigi Cossio di Sclaunicco, padre di un inscritto di leva; Giovanni Sebastianutti di Mortegliano, Pietro Diana di Pozzuolo, Giuseppe Della Vedova di Pozzuolo, fratello di un inscritto; l'inscritto di leva Pietro Della Vedova fermato a Vercelli, l'inscritto Adelchi Milocco di Trivignano Udinese, cugino del Sabot.

Tutte queste egregie persone stanno ora meditando in carcere sul malfatto.

Università popolare

«Francesco Baracca»

Come già abbiamo annunciato, ricordiamo che domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il pubblicista Enrico d'Astico commemorerà «Francesco Baracca», rievocando l'eroe che tutti ben conosciamo e che fu ospite per parecchio tempo nella nostra città, durante la ultima grande guerra. La commemorazione di F. Baracca, oltre che per la valentia dell'oratore che saprà mettere in luce degnamente la splendida figura dell'eroe, avrà un particolare carattere affettivo, essendo stato il conferenziere, amico intimo dell'estinto.

Per questa conferenza di eccezionale importanza, già tenuta in parecchie città del Veneto, i biglietti d'ingresso si trovano alla Libreria Carducci, alla Cartoleria Miani e presso il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Programma per il mese di maggio

Lezioni ordinarie

Martedì 3 — dott. cav. C. Margotta: «Le grosse glandole della digestione» — seconda lezione.

Venerdì 6 — rag. A. Feruglio: «Friuli nostro: L'umorismo nella letteratura friulana».

Martedì 10 — avv. C. Chersich: «L'assalto al monte Everest» (con proiezioni).

Venerdì 13 — dott. P. Someda de Marco: «Friuli nostro: L'indole degli scritti di P. Zorutti e di C. Percoto».

Martedì 17 — dott. prof. L. Morvidi: «La psicofisiologia delle conferenze».

Venerdì 20 — prof. cav. uff. G. Del Puppo: «Friuli nostro: Il Castello di Udine».

Martedì 24 — cap. U. Rosignoli: «Per un'Italia più grande» (con proiezioni) — prima lezione.

Mercoledì 25 — cap. U. Rosignoli: «Per un'Italia più grande» (con proiezioni) — seconda lezione.

Venerdì 27 — dott. prof. C. Bressani: «Friuli nostro: Jacopo Stellini e la filosofia in Friuli».

Martedì 31 — sac. prof. A. Benedetti: «La zanzara e la malaria in Friuli».

A tutte queste conferenze l'ingresso è libero.

Conferenze straordinarie

Lunedì 2 — Il pubblicista Enrico d'Astico commemorerà «Francesco Baracca» — Biglietto d'ingresso: L. 3 per i soci e L. 5 per i non soci.

Giovedì 5 — Al Teatrino della Palestra di via Dante, Luigi Garzoni, maestro di canto nelle Scuole civiche, parlerà sul tema: «Il canto nella scuola d'oggi» — La conferenza sarà corredata da esecuzioni individuali e corali di alunni di tutte le classi elementari — Biglietto d'ingresso: L. 3 per i soci, e L. 5 per i non soci.

Lunedì 9 — Il prof. V. E. Gariglio, del R. Istituto Tecnico, terrà una lezione, corredata da esperimenti, su «L'aria liquida». — Biglietto d'ingresso: L. 3 per i soci e L. 5 per i non soci.

Giovedì 12 — L'illustre prof. Ferdinando Pasini terrà una conferenza dantesca sul tema: «Alle soglie del paradiso terrestre». — Biglietto d'ingresso: L. 3 per i soci e L. 5 per i non soci.

Lunedì 16 — Il dott. prof. Giuseppe Comessatti terrà una conferenza sul tema: «Patologia ed igiene coloniale in rapporto alla nostra emigrazione» — Ingresso libero.

Sabato 21 — L'illustre Padre G. Semeria terrà una conferenza sul tema: «Ciò che ha visto di nuovo nel mondo un uomo di sessant'anni» — Biglietti d'ingresso: L. 5 per i soci e L. 8 per i non soci.

Lunedì 30 — Il dott. Francesco Fattorello parlerà sul tema: «Il mio Carso» di Scipio Slataper. — Ingresso libero.

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico.

I biglietti d'ingresso per le conferenze straordinarie a pagamento si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Nozze

Ieri mattina si sono celebrate le nozze auspicatissime dell'egregio signor Tullio Rasotti, distinto e apprezzato segretario comunale colla gentile e leggiadra signorina Rina Terranza.

La fausta cerimonia si svolse, dopo il rito religioso, al Municipio di Udine ove il Podestà on. Russo, nell'offrire agli sposi il libretto di famiglia, rivolse loro fervide parole augurali. Testimoni all'atto nuziale furono per la sposa il geometra signor Pio Sgualdino e il signor Carlo Ciocca primo segretario alle Ferrovie dello Stato; per lo sposo il fratello avv. Antonio e il geom. Sante Persello. Ricchi e numerosi i doni e a profusione i fiori inviati in affettuoso omaggio agli sposi da congiunti ed amici.

Dopo un suntuoso banchetto servito con la nota signrilità al grande Albergo «Croce di Malta» sotto la personale direzione del proprietario signor Galliano Patrignani, gli sposi, salutati da parenti ed amici, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Ad essi i nostri migliori auguri, alle loro famiglie le nostre felicitazioni per il lieto evento.

Per la sagra di Martignacco

che avrà luogo oggi 1. maggio, saranno effettuati sulla Tramvia Udine-San Daniele oltre i treni ordinari e festivi treni speciali, nel pomeriggio e nella notte, da Udine e da S. Daniele per Martignacco secondo l'orario in appresso:

Partenze da Udine: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 — 14.30 — 15.40 — 19.10 — 22.30.

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 13 — 15.55 — 17.45 — 22.15.

Partenze da Martignacco per Udine: ore 7.10 — 8.47 — 13.48 — 16.40 — 18.30 — 23.

Partenze da Martignacco per S. Daniele: ore 7.25 — 9.50 — 12.15 — 14.5 (per Fagagna) — 16.5 — 19.55 — 23.

Carta d'identità

Ricordiamo che col giorno 9 corrente tutti i cittadini (uomini e donne) che hanno compiuto i 15 anni dovranno essere in possesso della «Carta d'identità». Coloro che ne saranno mancanti saranno posti in contravvenzione e potranno avere anche altre noie.

Non sono obbligati a presentare la «Carta d'identità» coloro che sono in possesso di altre carte personali rilasciate da Uffici governativi.

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(28 - 29 aprile 1927)	all'ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	180	1.95
Riso Camolino corrente (tela per merce)	175	1.90
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	90	1.05
Farina di granoturco bianco comune	100	
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	290	3.25
Pasta nostrana (senza imballo)	265	2.95
Zucchero cristallino (tela per merce)	693	7.00
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	7.00	7.30
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	655	6.75
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	640	6.50
Lardo e strutto nostrani	800	9.00
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Formaggio di Latteria fresco	900	10.00
Caffè Minas crudo corrente	2100	23.00
Patate	100	1.20
Cipolle	100	1.20
Uova (fresche) ognuna		0.50

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 775 a L. 875 al quintale — da L. 7.50 a L. 9.00 al Kg.

Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 725 a L. 750 al quintale — da L. 6.50 a 8 al Kg.

Carne di vacca, in mediocre stato di nutrizione, peso morto: da L. 400 a 450 al quintale — da L. 4.50 a 6 al Kg.

Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 500 a 570 al quintale — da L. 6.70 a 7.70 al Kg.

Carne suina, peso morto: da L. 620 a 700 al ql. — da L. 9.50 a 10.50 al Kg.

Galline, polli (a peso vivo): da L. 8 a L. 9 al Kg.

Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.

Galline, polli, a pezzi: a L. 15 al Kg.

Tacchini, a peso vivo: da L. 7.50 a 8 al chilogramma

Anitre: a peso vivo: da L. 7 a L. 8 al chilogramma.

Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro.

Farina granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.15 al Kg.

Una mitragliatrice, armi e munizioni rinvenute in un tombino stradale

La insolita e grave scoperta è stata fatta ieri dallo stradino Giuseppe Di Biagio mentre ripuliva, per ordine del signor Ulisse Sartorelli, assistente presso l'Ufficio Tecnico Provinciale, un tombino stradale sul viale Tricesimo, circa mezzo chilometro oltre Paderno.

Il Di Biagio trovò detto tombino ostruito da una quantità di terra che smosse poco a poco. Ad un tratto urtò contro qualche cosa di solido; incuriosito, ripulì bene dalla terra, che ancora rimaneva nel grosso tubo e, tra grande meraviglia, mise allo scoperto un vero arsenale di armi e di munizioni. Impressionato, provvide ad avvertire i superiori.

Sul posto si recarono subito la Milizia fascista e i Carabinieri.

Il tombino pareva mutato in un magazzino di armaioli. V'erano lì nascosti una scatola di tubetti di gelatina, vari moschetti, un sacco di munizioni per moschetto e mitragliatrici e una mitragliatrice senza trepiede. Per coronare tutto questo po' po' di roba, c'erano ancora numerose bombe «Sipe» e petardi «Tevenot».

Particolare di notevole importanza: le armi e la mitragliatrice erano ingrassate e ben conservate. Ciò stabilisce due cose: che sono state finora in mani esperte e di persone che ci tenevano alla conservazione di tali armi; che non si trovavano nel nascondiglio da molto tempo.

Il pericoloso materiale è stato preso in consegna dall'autorità.

Il rag. Vittorio Cella vittima di un grave infortunio?

A tarda ora, ieri sera, siamo stati informati che al rag. Vittorio Cella, Direttore delle Cooperative Carniche di Consumo, era accaduto un grave infortunio. Secondo le voci giunteci e che non abbiamo potuto controllare e precisare, il rag. Cella si era recato in una località boscosa sopra Verzegnis, per mansioni inerenti al proprio ufficio. In seguito ad una caduta egli avrebbe riportato gravi lesioni.

In attesa di maggiori particolari esprimiamo l'augurio che la gravità delle prime notizie, sia di molto attenuata dalla realtà.

La farfalla nella rete

Rosa Rosso, di anni 30, da Teor, è una farfalletta che sentì la nostalgia di Udine. Per questo vi ritornò, malgrado che la P. S. l'avesse diffidata di non farlo. L'atto nostalgico ha valso alla Rosetta l'arresto.

La morte del Vicedirettore del Cotonificio Udinese

Una luttuosa notizia, che sarà appresa con vivo cordoglio dall'intera cittadinanza e in special modo dal ceto industriale, ci giunge da Milano. Ieri mattina si è spento nella Metropoli lombarda, dopo brevi giorni di malattia, in seguito a peritonite, l'ing. Enrico Mancini, apprezzato vicedirettore del Cotonificio Udinese.

Alla memoria dell'egregio uomo, che tutta la sua intelligente e provetta attività dedicava all'importante azienda, mandiamo un mesto e riverente saluto, ai congiunti le più sentite condoglianze.

La nuova chiesa di Gervasutta

Stamane, l'Arcivescovo benedirà, con solenne cerimonia, la nuova Chiesa di Gervasutta.

Nel mattino si svolgeranno le cerimonie religiose.

Alle 14, corse podistiche, ciclistiche, corse nei sacchi, cuccagna ed altri divertimenti popolari.

Alle 17, grande funzione e discorso di S. E. l'Arcivescovo.

A sera, grande luminaria e concerto della Banda di Manzano, la quale presterà pure servizio durante la giornata.

Il bollettino della Camera di Commercio

E' uscito in accurata veste tipografica il bollettino di aprile della Camera di Commercio e industria. Eccone il sommario:

«Atti della Camera — Bilancio camerale di previsione — Licenza e cauzione per il commercio — Denuncie e contributi sindacali obbligatori — Comunicati varii — Imposte e Tasse — Imposta sui celibi — Importazioni ed esportazioni — Dogane — Fallimenti, Piccoli fallimenti, Concordati preventivi — Protesti cambiari — Listino settimanale dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Cividale, Gemona, Palmanova, Pordenone e Tarcento — Corso medio dei cambi».

La pagina di copertina, come di solito, ospita la riproduzione di un'opera d'arte. Si tratta di un affresco trecentesco, nel Duomo. Un arcivescovo (o patriarca) vestito del pallio, cinto il bel capo di mitra e d'aureola, giace sul cataletto. Accanto, un vescovo sufraganeo legge le preci dei defunti, e gli stanno da un lato il gastaldo e nobili e popolani nelle cappe delle loro corporazioni, dall'altro il clero e donne. In alto, l'anima del santo è recata in cielo da angeli. Il magnifico dipinto, probabilmente di pennello toscano, è intatto, salvo dove erano stati infissi tre travicelli. L'affresco venne in luce nel 1921.

Cauzione dei commercianti

La Camera di Commercio ha indirizzato ai Municipi della circoscrizione la seguente circolare:

«Consta alla Camera che ad alcuni Municipii sono stati «erroneamente» consegnati dai commercianti, come prova del deposito cauzionale prescritto dal Decreto-Legge 16 dicembre 1926, N. 2174, «i certificati provvisori del Prestito del Littorio», anzichè le «ricevute rilasciate dalla Sezione della R. Tesoreria Provinciale» per le cauzioni da costituirsi con detti certificati.

Per rimediare a tale errore, per il quale la cauzione è come non fatta, la Camera prega i Municipi di rimettere in piego raccomandato alla Sezione sud detta, presso la Banca d'Italia, di Udine, i «certificati provvisori» del Prestito, con le rispettive «fatture di versamento», ed un «elenco complessivo di accompagnamento».

La «fattura di versamento», in carta semplice, dovrà contenere e seguenti indicazioni: nome, cognome, paternità, indirizzo del titolare del deposito; genere del commercio e località precisa ove viene esercitato; ammontare della cauzione; oggetto della stessa (cauzione dovuta a garanzia dell'esercizio del commercio a norma del R. Decreto 16 dicembre 1926 n. 2174).

La Sezione di Tesoreria da parte sua, trasmetterà poi a ciascun Municipio le ricevute delle effettuate cauzioni».

Denuncia della trebbiatura del grano

La Camera di Commercio comunica che il R. Decreto-Legge 7 aprile 1927 n. 564, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 28 dello stesso mese, ha prescritto quanto segue:

Art. 1. — Chiunque eserciti la trebbiatura a macchina, sia su fondi propri che su fondi altrui, ha obbligo di denunciare le quantità di grano trebbiate, in cominciando da quello del raccolto 1927.

La denuncia deve essere fatta, per singoli fondi rurali, entro i 10 giorni dalla avvenuta trebbiatura, e deve essere indirizzata alla Cattedra ambulante di agricoltura della circoscrizione.

Art. 2. — Chiunque ometta la denuncia entro il termine stabilito, o fornisca dati non rispondenti a verità, è punito con la pena dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a L. 1000.

Art. 3. — Con decreto del Ministro per l'Economia Nazionale saranno emanate le norme per l'esecuzione del presente decreto.

L'infrazione alle dette norme è punita con la pena dell'ammenda fino a lire 500».

IV Pellegrinaggio Italiano in Palestina

L'Unione Cattolica Italiana pro Luoghi Santi per aderire al desiderio di moltissime persone che hanno richiesto di partecipare al Pellegrinaggio in Terra Santa, che partirà da Napoli il 17 maggio prossimo, ha prorogato la chiusura delle iscrizioni irrevocabilmente al 10 maggio.

Si ricorda che ai partecipanti al detto Pellegrinaggio il Governo Nazionale ha concesso la riduzione sulle ferrovie dello Stato e le facilitazioni per il rilascio dei passaporti.

Richiedere chiarimenti e programmi alla Segreteria dell'U. C. I. L. S. in Napoli — Porticato Galleria Principe di Napoli N. 9.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue — Contorno.

La nostalgia del carcere

Il Tribunale di Udine prosciolse sabato scorso, per insufficenza di prove, dall'imputazione di istigazione a delinquere, tale Pietro Turcutto di Antonio, di anni 34, da Forame (Attimis). Costui aveva trascorso due mesi di carcere preventivo e, in seguito alla sentenza, doveva essere riammesso in seno alla società. Perciò è stato accompagnato ieri sera in Questura per le consuete formalità. Ma, ad un palmo dalla libertà, il Turcutto dovette soffrire il supplizio di Tantalo perchè.. gli fecero fare un dietro-front rinviandolo di nuovo in carcere. Infatti il Turcutto era contravventore al foglio di via obbligatorio.

Investimento automobilistico

Fu ieri accompagnato all'Ospedale civile e vi fu accolto il contadino Giuseppe Zucco fu Pietro, di anni 66, nativo di Buttrio. Il dott. Ronzoni che lo visitò, gli riscontrò la lussazione del femore destro che dichiarò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il Zucco si era prodotta la lussazione in seguito a caduta per un investimento motociclistico avvenuto in via delle Fornaci.

L'anulare schiacciato

Lo stalliere Giovanni Racich fu Pietro, di anni 41, nato e residente a Udine, si produsse ieri, in via Gemona, durante il lavoro, una ferita abbastanza grave a un dito. Si recò subito all'Ospedale, ove fu visitato e medicato dal dott. Ronzoni, che gli riscontrò una ferita da schiacciamento al dito anulare della mano sinistra con perdita dell'unghia. Salvo complicazioni, guarirà in 15 giorni.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 7 corrente rimarranno aperte con orario ininterrotto dalle ore 8 alle 20 le farmacie: Bosero, via della Posta — Zuliani (dott. Trebbi), via Grazzano — Conti, via Gemona.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 2 all'8 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 262 per cento.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'operette Arizona

Domani avremo il pacere di sentire nuovamente al nostro Sociale qualche operetta, e la fortuna di poter assistere a spettacoli allestiti con ogni cura e con eleganza. Artisti ed artiste conosciuti ed apprezzati fanno parte di questa Compagnia magistralmente diretta da Nuto Navarrini.

Fra le operette che verranno rappresentate notiamo alcune novità interessanti, come «Bergerette» e «La stella di New York», che sono state accolte con grande entusiasmo dovunque.

La Compagnia ci darà pure la bellissima operetta «Cin-Ci-La».

Lunedì debutto con «Katija la Ballerina», operetta di Jean Gilbert, l'autore di «Casta Susanna», che ha riportato un grande successo.

Stato Civile

(30 aprile 1927)

Nascite

Maschi nati vivi n. 3 — Femmine nate vive n. 2 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Agnoletti Aldo, podista con Vazzaz Maria casalinga — Gerardini Angelo Umberto elettricista con Berto Elide sarta — Boscolo Giovanni meccanico con Cimenti Amalia casalinga — Tosolini Ferdinando commerciante con Parpaiola Ida possidente — Bertoli Luigi fabbro meccanico con Del Do Anna sarta.

Matrimoni

Franzolini Massimiliano elettricista con Del Frate Teresa casalinga — Buffi Ugo industriale con Beltrame Italia modista — Zavadini Giuseppe ingegn. con Facchi Palazzi Iside agiata — Biasotti Tullio segretario comunale con Terranza Caterina maestra — Bonutti Pietro ferroviere con Baschieri Cesarina casalinga.

Morti

Sticcotti Luigi fu Giuseppe falegname di anni 71 — Camero Antonio fu Leonardo di anni 77 — Simonutti Albina ved. Simonutti casalinga di anni 40 — Bonino Emma di Angiolo studentessa di anni 16 — Zuliani Beorchia Luigia fu Ferdinando di anni 37 casalinga — Coltran Eleonora Emma in Molin Pradel fu Pietro casalinga di anni 77.

I prezzi dei mercati

Piazza Venerio

Frumento a L. 140 — Granoturco giallo da L. 87 a 82 — Granoturco bianco a L. 80 — Cinquantino a L. 76.

Piazza XX Settembre

Patate da L. 100 a 110 — Radicchio a L. 40 — Insalata da L. 60 a 80 — Spinace da L. 40 a 60 — Piselli da L. 100 a L. 150 — Asparagi da L. 300 a 350 — Mele da L. 150 a 350 — Arance da L. 150 a L. 200 — Fichi secchi da L. 140 a 200.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 36 a L. 38 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 32 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 27 a 28 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 23 a 21 — Erba Spagna da L. 39 a 44 — Paglia da L. 26 a 28 — Strame da L. 19 a 21.

Via A. Zanon

Galline da L. 9 a 9.50 — Polli a L. 12 — Tacchini da L. 8 a 9 — Anitre a L. 8 — Conigli da L. 3.50 a 4.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 2 maggio: Azzano X, Osoppo, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 3: Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 4: Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 5: Cervignano, Pordenone, Sacile, Udine.

Venerdì 6: Gemona, S. Vito al Tagliamento.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile